



La città che resiste Porte aperte a scuola, il modello Esquilino

SALVATORE GIUFFRIDA, pagina IX



Viaggio nei quartieri / Esquilino

La scuola Di Donato presidio di integrazione



La città
che resiste

SALVATORE GIUFFRIDA

Era il 2003 quando Bruno Cacco, preside della scuola elementare Federico Di Donato, dell'istituto comprensivo Daniele Manin in via Bixio all'Esquilino, pensa una mossa semplice ma rivoluzionaria: rendere la scuola un luogo di incontro e partecipazione per tutti. Le aule e il cortile rimangono aperti fino a sera, i ragazzi hanno un posto dove giocare e fare attività culturali, la scuola rafforza il legame con il quartiere e con tutte le famiglie, anche straniere: negli anni Duemila arrivano a Roma migranti dall'Africa, Asia e Sudamerica e gli incontri nel cortile della scuola diventano laboratori per l'integrazione e la solidarietà, tanto per i

migranti quanto per gli italiani. Nasce l'associazione dei genitori della scuola Di Donato. I primi corsi per bambini sono di pittura, cucina e musica: linguaggi universali in grado di unire culture diverse senza bisogno di parlare la stessa lingua. Oggi l'associazione vanta più di 400 famiglie iscritte e gestisce la scuola in modo del tutto volontario ogni giorno dalle 16.30 alle 22.30: nelle aule e nel cortile organizza iniziative culturali e solidali, attività sportive e musicali, offre servizi e corsi di formazione a bambini e adulti: è una comunità multietnica in grado di richiamare anche famiglie di quartieri lontani dall'Esquilino, in particolare Casilino, Prenestino, Tor Pignattara, a forte densità di

migranti con i loro figli di seconda generazione, nati in Italia ma non ancora italiani fino a 18 anni. La Di Donato è diventata un modello di inclusione sociale per loro e per chi vive in quartieri che in realtà sono vere e proprie città nelle città: oltre a laboratori e tornei sportivi per bambini, ogni pomeriggio l'associazione organizza e gestisce una ludoteca e numerose iniziative gratuite e aperte agli adulti come incontri interculturali per fare conoscenza e offrire servizi e attività, corsi di formazione, laboratori di lingue



Peso: 1-2%, 9-51%

straniere. O anche iniziative artistiche e di rilievo come il "Piccolo Coro di Piazza Vittorio", ricevuto in visita anche da papa Francesco, o la neonata compagnia di danza "Di Do Dance".



Peso:1-2%,9-51%